la Posta

6 / 2015
Per i nostri collaboratori
posta.ch/giornale-online

P.P.
3030 Berna

pro clima
postach/clima-neutrali
Invio

Apprendisti ticinesi

Un salto all'Expo

Pagina 22

LA POSTA
Dinamismo giallo.

Sanità elettronica – la cartella informatizzata del paziente **Pagina 10**
Oral History – Dominic Fleury presenta il progetto web dell'archivio PTT **Pagina 20**

Alla vostra e-salute!

Pierre-Mikael Legris (cfr. p. 12) mi ha permesso di capire come la sanità elettronica (eHealth) stia trasformando e trasformerà il mondo medico nei prossimi anni. Il trentenne ora sta bene e parla senza problemi della leucemia che l'ha colpito e del trapianto di midollo osseo cui è stato s ottoposto.

Oggi, al posto della pila di scartoffie che doveva trasportare ovunque, utilizza solo un nome utente e una password sul suo PC. Apre, con il sorriso sulle labbra, la sua cartella clinica, in cui sono riportati circa 900 documenti digitalizzati: «È molto più pratico da trasportare e anche meno pesante». Basta ascoltarlo per comprendere a che punto questo strumento, flessibile e in costante evoluzione, renda più facile la vita ai pazienti che soffrono di malattie croniche, così come ai diversi specialisti che se ne occupano. Dal primario di una clinica al farmacista, passando per l'infermiere fino al tecnico di laboratorio.

In Svizzera, questo «paradiso elettronico» esiste a Ginevra. Cantone antesignano in questo campo, ha tratto vantaggio dalla piattaforma vivates della Posta per predisporre la sua offerta di coordinamento delle cure (cfr. p. 13). Anche altre regioni del Paese si accingono a farlo grazie a vivates (cfr. p. 11).

Poco a poco la sanità elettronica si sta facendo strada, trasformando le prassi mediche. Vivates, offrendo una piattaforma comune a numerosi partecipanti, trasformerà profondamente l'assistenza al paziente e il linguaggio medico. I medici dovranno uniformare le loro anamnesi. I pazienti potranno accedere più facilmente alla loro cartella clinica, specialmente grazie alla capacità della Posta di interconnettere tutti questi elementi complessi.

Annick Chevillot,
caporedattrice

Personale

25 *Un capo simpatico*

Markus Müller dirige da 22 anni l'ufficio postale di Berna Sulgenbach. Il primo giorno di pensione, si farà una bella dormita.

Ritratto

20 *C'era una volta*

Amarcord postale di Dominic Fleury per il progetto dell'archivio PTT «Oral History».

Focus

10 *eHealth*

La soluzione della Posta vivates prende piede. L'entusiasmo di pazienti e addetti ai lavori.

Attualità

5 *La Posta è cool*

Il nuovo responsabile SPS Jörg Vollmer svela i suoi progetti e perché è fan della Posta.

7 *Un unico login*

Le esigenze dei clienti sono al centro del nuovo sito internet della Posta.

9 *Giornata della comunicazione*

Entusiasmare e non solo informare deve essere l'obiettivo degli esperti di comunicazione.

Dialogo

16 *Cos'è il razzismo?*

Ce ne parla Martine Brunschwig Graf, presidente della Commissione federale contro il razzismo (CFR).

19 *Nuova App*

Conoscente Meet? Scoprite lo strumento che permette di prenotare sale riunioni.

Gente

22 *Ce n'è per tutti?*

A Expo2015, 22 apprendisti ticinesi hanno fatto i conti con la scarsità delle risorse al padiglione svizzero.

Feedback!
Vi è piaciuta quest'edizione del giornale del personale? Diteci cosa ne pensate! Scansionate il codice QR o seguite il link:

posta.ch/feedback-giornale-del-personale

In breve

2

6

7

1 Divertimento e sport alla colonia aha!

Un percorso a tappe attorno alla casa, un torneo di calcio, una gustosa grigliata: i bambini fra gli 8 e i 12 anni con allergie e intolleranze possono trascorrere una settimana all'insegna dello sport e del gioco. Assistiti da un gruppo di specialisti, apprendono a convivere con le limitazioni poste da questi disturbi. La fondazione aha! propone ogni anno due colonie di vacanza per bambini a Klosters e quest'anno, per la prima volta, anche una nella Svizzera romanda.

camp-enfants-aha.ch

2 Promozione delle cartoline su Joiz TV

L'emittente per giovani Joiz incoraggia il suo pubblico a scrivere cartoline postali quest'estate: in maniera tradizionale oppure con la PostCard Creator App. Nell'ambito della campagna estiva sostenuta da PostMail, Joiz offre dal 23 giugno 2015 un servizio di scrittura all'interno del programma NOIZ e colleziona cartoline postali da tutto il mondo.

joiz.ch/show

3 Denaro da viaggio e carta Travel Cash gratis

Per i collaboratori della Posta non si applicano spese di spedizione per le ordinazioni di contanti in 80 valute né commissioni per ricaricare la carta Travel Cash, se l'ordinazione avviene entro il 31 luglio 2015. Ordinazioni in e-finance, presso il Contact Center (0848 888 700) o in una filiale PostFinance.

postfinance.ch/viaggi

4 Un buon primo trimestre per la Posta

Nel primo trimestre 2015, la Posta ha conseguito un utile del gruppo di 225 milioni di franchi (anno precedente: 199 mln). L'aumento di 26 milioni è stato possibile principalmente grazie a una serie di riadeguamenti del valore sul portafoglio investimenti, nonostante sul fronte dei bassi tassi d'interesse persista una situazione complessa. Il risultato d'esercizio (EBIT) si è attestato a 292 milioni di franchi (anno precedente: 253 mln). Tutti e quattro i mercati hanno contribuito al raggiungimento del risultato complessivo positivo. Tuttavia, la situazione dei mercati sempre più difficile pone la Posta di fronte a sfide complesse.

5 PostCom loda l'elevata qualità della Posta

La Commissione federale delle poste PostCom ha attestato nel suo rapporto annuale che la Posta ha ancora una volta adempiuto, superandole, tutte le disposizioni definite per il servizio di base. Ciò include per esempio la puntualità delle lettere e dei pacchi, la raggiungibilità dei punti di accesso della Posta e la diminuzione dei reclami dei clienti. La PostCom riconosce un potenziale di miglioramento nel recapito a domicilio presso abitazioni isolate e nella chiusura di uffici postali.

6 Test a lungo termine di bus elettrici

AutoPostale Svizzera SA intende acquisire esperienze in merito all'impiego di bus elettrici nell'ambito del servizio di linea ordinario, sottoponendo tre diversi modelli a un test a lungo termine nei Cantoni Vallese, Argovia e Obvaldo. Il test ha una durata di tre anni. La gara d'appalto per i veicoli è in corso.

7 Impostare i pacchi alla stazione

In futuro, la Posta e le FFS offriranno gli sportelli automatici My Post 24 presso numerose stazioni ferroviarie. Coloro che viaggiano in treno e i pendolari avranno quindi la possibilità di ritirare e impostare pacchi nel luogo per loro più comodo. Il primo sportello automatico è entrato in funzione il 4 giugno alla stazione centrale di Zurigo. Nel medio termine è prevista l'installazione di sportelli automatici My Post 24 in 40-50 stazioni ferroviarie in tutta la Svizzera.

Pubblicità

★★★HOTEL am See
Waldhaus
Oase der Erholung
CH-7077 VALBELLA-LENZERHEIDE
Tel. 081 385 02 02
www.waldhausvalbella.ch
info@waldhausvalbella.ch

SUPEROFFERTA ESTATE 2015

CON BIGLIETTO GRATUITO PER L'IMPIANTO DI RISALITA

3 notti a partire da CHF 315.–
7 notti a partire da CHF 700.–

A persona, compresa la mezza pensione
Piscina coperta, wellness & SPA
Albergo in stile grigionese presso il lago Heidsee

SOGGIORNO GRATUITO PER I BAMBINI FINO AI 12 ANNI IN CAMERA CON I GENITORI!

«La Posta è cool»

Chi è Jörg Vollmer e quali sono i suoi progetti? Il nuovo responsabile SPS ci parla dei suoi primi sei mesi alla Posta.

Intervista: Lea Freiburghaus / Foto: Günter Bolzern

Informazioni personali

Prima di lavorare per SPS, Jörg Vollmer (48 anni) si è occupato del settore BPO europeo di Hewlett Packard in veste di vicepresidente. Qui ha diretto dal 2005 la creazione dell'unità aziendale, ricoprendo svariate mansioni e dirigendo più di 6000 collaboratori negli ambiti della gestione documenti, della contabilità, del personale e del Customer Relationship Management.

Il 9 aprile ha presentato i tre punti chiave della nuova strategia di SPS. Può dirci qualcosa di più in merito?

Per poter crescere in modo proficuo nei prossimi anni, SPS deve potenziare l'offerta di servizi ad alto rendimento, come l'elaborazione dei documenti o l'acquisizione completa dei processi commerciali dei clienti. Le operazioni di mailroom oggi ancora dominanti, ma poco redditizie, costituiscono un buon punto di partenza a tal fine. Inoltre SPS deve migliorare la propria struttura dei costi per restare competitiva in un mercato fortemente conteso. La nostra nuova architettura organizzativa dovrà aiutarci a raggiungere questi obiettivi ambiziosi.

Può farci esempi del portafoglio di servizi di domani?

Sì, alcuni esistono già. Per le FFS gestiamo ad esempio l'intero processo, dall'ordinazione dell'abbonamento generale al recapito del biglietto, passando per la gestione dei pagamenti. Per Air France, invece, curiamo il processo di elaborazione dei sinistri in caso di smarrimento dei bagagli in tutto il mondo. Molti dei nostri clienti sono attivi su scala internazionale e per questo cercano un partner in grado di operare a livello globale.

Come sarà la nuova organizzazione in vigore da inizio luglio?

Mentre la responsabilità dei clienti competerà al rispettivo Paese, le unità di consegna per attività di mailroom, input e output documenti verranno raggruppate in un'organizzazione propria a livello globale, ossia al di là dei confini nazionali. La nuova unità Global Solution Design si occuperà, inoltre, di soluzioni innovative come la Robotic Process Automation. Le parole chiave «semplicità e sistema» dovranno valere anche per la nuova organizzazione.

Perché ha scelto la Posta?

Perché la Posta è cool (sorride). Scherzi a parte, la Posta Svizzera gode di un'ottima reputazione in tutto il mondo, il che ci apre continuamente le porte nel contatto con i clienti. Ho deciso di lavorare per SPS perché qui ho tutte le unità sotto il mio diretto controllo e posso smuovere le cose.

Tra cinque anni sarà ancora qui?

Non dipenderà da me. Abbiamo obiettivi ambiziosi: una crescita elevata, seppur a una cifra, e superare il miliardo di fatturato entro il 2020. ■

Numeri che contano

20 032 *clienti si sono regiastrati all'accesso rapido nel mese successivo al lancio della nuova PostFinance App a fine aprile: una crescita di dieci volte superiore alla media. L'accesso rapido è ideale per chi è in viaggio e desidera consultare in un batter d'occhio il saldo, verificare gli ultimi movimento del conto o trasferire piccoli importi utilizzando un numero di cellulare. Scaricatela subito:* ***postfinance.ch/app***

Contratti individuali di lavoro da firmare

Nuovi CCL Posta CH SA, AutoPostale Svizzera SA, PostFinance SA: i collaboratori hanno ricevuto i nuovi contratti individuali di lavoro (CIL) che ora devono essere rispediti firmati alla Posta.

Testo: Verena Jolk

I nuovi contratti individuali di lavoro per il personale soggetto al CCL e per i quadri medi, specializzati e con funzioni direttive sono stati spediti a fine maggio e a metà giugno. I collaboratori sono invitati a rispedirne una copia firmata, rispettivamente entro il 19 e il 26 giugno, e a informare il proprio superiore o consulente HR qualora fossero impossibilitati a rispettare tale termine di rinvio, ad esempio in caso di assenza per ferie. I nuovi contratti sono stati spediti in quanto il 1° gennaio 2016 entreranno in vigore nuovi contratti collettivi di lavoro e nuove condizioni d'impiego per i quadri medi, specializzati e con funzioni direttive. I collaboratori di tutte le altre società del gruppo Posta della Svizzera non sono interessati da tale invio in quanto sono subordinati a CCL e condizioni d'impiego speciali. ■

Ulteriori informazioni

Per eventuali domande relative al nuovo contratto individuale di lavoro e ai contratti collettivi di lavoro di Posta CH SA, AutoPostale Svizzera SA e PostFinance SA è possibile contattare il Centro servizi Personale ai seguenti numeri:
- per Posta CH SA: 0800 10 2000
- per AutoPostale Svizzera SA: 0800 10 2050
- per PostFinance SA: 0800 10 2020.
Per chiarimenti sulle nuove condizioni d'impiego per i quadri medi (Posta, AutoPostale) e per i quadri specializzati e con funzioni direttive (PostFinance) occorre rivolgersi alla Consulenza HR di tutte le unità.

Pubblicità

Un unico login

Dall'inizio di giugno, la Posta presenta un nuovo sito internet che integra anche le piattaforme clienti esistenti Login Posta e My Post Business.

Testo: Sandra Gonseth

Il nuovo portale della Posta è più vicino alle esigenze dei clienti e più semplice da utilizzare, soprattutto per le aziende. «I clienti commerciali possono ora utilizzare tutti i servizi online a loro disposizione, come ad es. l'ordinazione dei codici a barre, con un unico login», spiega Catherine Loeffel, responsabile programma di sviluppo del portale della Posta (WEPP). Tutte le soluzioni di login per clienti privati e commerciali utilizzate fino a questo momento offerte da «Login Posta» e «My Post Business» sono raggruppate nel centro clienti.

Aspetti importanti per la gestione della clientela

Anche il profilo utente e l'amministrazione degli utenti e dei servizi online vengono semplificati e diventano accessibili tramite il nuovo centro clienti. Un'altra novità è il design responsivo, ossia il fatto che il sito web adegua la visualizzazione dei contenuti in base al terminale (cellulare, computer ecc.). «Il nuovo sito internet è uno strumento importante per la gestione della clientela e funge per noi da canale sia informativo, sia di vendita», spiega la direttrice generale Susanne Ruoff.

Anche Ulrich Hurni, responsabile della Commissione progetto WEPP, tesse le lodi del nuovo sito: «Tiene conto della crescente importanza che internet riveste per i nostri clienti». Ora che si è concluso positivamente il progetto di sviluppo del portale della Posta (WEPP), trasversale a tutte le unità, si procederà ora alla progressiva modernizzazione dei numerosi servizi online. ■

La Posta passa a un nuovo protocollo internet

Tutte le aziende dovranno, prima o poi, adottare il nuovo protocollo internet IPv6. Solo con IPv6, infatti, internet e di conseguenza la rete interna dell'azienda potranno continuare a crescere.
La Posta acquista già da tempo soltanto apparecchi compatibili con tale protocollo. A febbraio 2011, l'organismo Internet Assigned Numbers Authority (IANA) aveva distribuito alle regioni gli ultimi blocchi di indirizzi. Nonostante i tentativi in corso volti a rendere nuovamente disponibili i blocchi di indirizzi inutilizzati, i 4,3 miliardi di indirizzi IP sono quasi esauriti. La Posta è una delle prime grandi aziende ad aver superato con successo tutti i test per il passaggio a IPv6. Dalla fase di analisi preliminare a quella produttiva, il progetto ha avuto una durata complessiva di cinque anni.

www.posta.ch

Cassa pensioni Posta riduce tasso d'interesse tecnico

Il consiglio di fondazione della Cassa pensioni Posta prevede rendimenti più bassi sull'attivo immobilizzato e riduce pertanto il tasso d'interesse tecnico. Verranno introdotte misure per contenere gli effetti di tale riduzione.

Testo: Jacqueline Schwander

A causa dell'andamento dei mercati finanziari, la cassa pensioni pronostica in futuro un rendimento inferiore al 2% l'anno (nel 2014, il rendimento era al 2,5%). Per garantire il corretto finanziamento delle rendite future, a partire dal 1° gennaio 2016 la cassa pensioni ridurrà il tasso d'interesse tecnico dal 3% al 2,25% e le aliquote di conversione.
Per contenere gli effetti provocati dalle riduzioni e mantenere inalterato il livello delle prestazioni, le delegazioni negoziali della Posta, del sindacato syndicom e dell'associazione del personale transfair hanno trovato un accordo sulle seguenti misure:

- la riduzione delle aliquote di conversione viene compensata in gran parte attraverso depositi sui conti di risparmio individuali degli assicurati attivi
- l'aumento dei contributi di risparmio sia da parte del datore di lavoro che del lavoratore ognuno di un punto percentuale nel piano standard. ■

Maggiori informazioni sono disponibili nella lettera della cassa pensioni (recapito tra il 19 e il 26 giugno 2015), nell'edizione di luglio e all'indirizzo pkpost.ch/it

Sulle orme di Susanne Ruoff

Foto: Sandro Brunschwiler

Un dialogo costruttivo tra pari al Visiorama di Ginevra.

direttricegenerale@posta.ch

pww.post.ch/vision

La vision nel cuore

«Il 12 maggio si è tenuto a Berna il primo di 12 eventi Visiorama previsti in tutta la Svizzera. Ne sono seguiti altri a Losanna, Ginevra, Visp e Lucerna. Ogni volta l'impegno dei collaboratori mi ha sorpresa positivamente. Il loro coinvolgimento e l'alto numero di partecipanti mostrano che i collaboratori hanno voglia di saperne di più sul significato di questo orientamento per la Posta e i suoi clienti.
Adottare una vision è importante perché essa ci permette di fissare un obiettivo e indicare una direzione da seguire, ma per me è anche di grande importanza la maniera in cui ogni collaboratore decide di far propria tale vision e il modo in cui la applica nella vita quotidiana. Questi incontri offrono la possibilità di discuterne concretamente. Le occasioni di scambio da pari a pari sono costruttive perché mi consentono di rispondere direttamente a osservazioni, domande e critiche su aspetti precisi che destano preoccupazione tra i collaboratori.
Colgo inoltre l'occasione per congratularmi direttamente con i numerosi team per il lavoro svolto ogni giorno, poiché è con loro che i nostri clienti hanno a che fare. In occasione di ogni Visiorama, ho modo di constatare l'attaccamento e dei collaboratori ai valori della Posta. Insieme, con semplicità e sistema, costruiamo il futuro della Posta. Se non avete ancora potuto partecipare a un Visiorama, vi invito caldamente a iscrivervi». ■

Pubblicità

Scooter elettrici PONI
Licenza gratuita, sicuro et confortavole su quattro ruote

prospetto / prova gratuita
Lukas Jenni GmbH • Im Gstein • CH-8424 Embrach
Tel. 044 876 04 07 • www.lukas-jenni.ch

Si prega di inviare prospetto gratuita:
cognome/nome:
strada:
codice postale/luogo:
telefono:

Remunerazione delle prestazioni 2015

Testo: Verena Jolk

Il personale assoggettato al CCL Posta riceverà l'eventuale componente retributiva legata al rendimento con il salario del mese di luglio.
Per l'eventuale componente retributiva legata al rendimento, come concordato con i sindacati in occasioni delle trattative salariali per il 2015, è stato stanziato lo 0,8% del monte salari. Ai superiori viene assegnato un determinato importo che possono distribuire tra i membri del loro team tra il 2 giugno e il 30 giugno. I dirigenti hanno tempo fino al 24 luglio, data dell'invio della distinta di paga, per informare i collaboratori interessati. I collaboratori che non sono d'accordo con l'importo loro assegnato possono richiedere, un colloquio di conciliazione con il superiore del livello gerarchico successivo. Il termine di opposizione scade il 31 agosto 2015.
Per il personale di AutoPostale Svizzera SA, le parti sociali hanno deciso di destinare alla remunerazione del rendimento individuale lo 0,5% del monte salari. ■

In caso di domande è possibile rivolgersi ai superiori e ai consulenti HR delle unità.

Il cliente innanzitutto

La Giornata della comunicazione 2015, svoltasi presso lo Stufenbau a Ittigen, ha trattato il tema dell'esperienza clienti. Esperti del settore hanno fornito spunti su come entusiasmare la clientela.

Testo: Lea Freiburghaus / Foto: Rilana Luginbühl

Sono entusiasti e sanno entusiasmare: il duo inmotion, campioni europei di yo-yo.

«Chi riesce a conquistare i cuori, ha gioco facile con le menti», afferma Anne M. Schüller, esperta di Touchpoint Management e marketing della fidelizzazione. Cenni di assenso e mormorii tra i circa 100 esperti di comunicazione della Posta presenti. Come si conquistano i cuori dei propri clienti? E quale ruolo gioca la comunicazione in questo senso? Per il fondatore del Branding Institute, Marco Casanova, è chiaro: «Poiché l'uomo è un essere emotivo, i marchi devono veicolare sentimenti». Solo se i clienti si legano emotivamente al marchio li si può fidelizzare completamente. Si trasformano così in fan, ambasciatori e promotori e questo è fondamentale, in tempi in cui il passaparola e i consigli delle comunità virtuali contano più di qualsiasi cartellone pubblicitario e spot televisivo. Il compito principale della comunicazione consiste quindi nel presentare il marchio presso i punti di contatto con la clientela in modo mirato e coerente sul piano emotivo. ■

Guarda le foto e il video: posta.ch/giornale-online

PV diventa responsabile dei punti di accesso per clienti privati

Testo: Manuel Ackermann

Dal 1° gennaio 2016, la responsabilità dei prodotti logistici per clienti privati è trasferita da Rete postale e vendita a PostLogistics e PostMail. Lo ha deciso la direzione del gruppo, in considerazione delle mutate esigenze del mercato e della clientela. Tale misura intende aumentare e semplificare la continuità della prospezione del mercato.
Per continuare a rafforzare l'organizzazione nel senso della vision, dal 1° gennaio 2016 PV assumerà nel gruppo la responsabilità per la distribuzione e i punti di accesso per clienti privati e PMI. Con questo raggruppamento la direzione del gruppo intende gestire e coordinare al meglio lo sviluppo trasversale dei punti di accesso per i clienti a livello di gruppo. Questo compito verrà svolto dall'inizio del prossimo anno da una commissione tecnica diretta da PV. ■

Innovatore

I collaudatori di droni

I voli di prova dei droni nella regione del Seeland e in un'area montana hanno lo scopo di chiarire in che modo la Posta può utilizzare questa tecnologia.

Andrea Marrazzo e Janick Mischler dirigono il progetto «Phoenix», nell'ambito del quale la Posta sperimenta l'uso dei droni. In una prima fase si svolgeranno voli di prova nella regione del Seeland e in un'area montana per osservare il comportamento dei droni in diverse condizioni metereologiche. In futuro i droni potranno essere impiegati in svariate situazioni, ad esempio per recapitare medicamenti nei villaggi montani periferici o isolati oppure per prestare rapidamente soccorso a chi si trova in difficoltà. Attualmente i droni impiegati in condizioni atmosferiche tipiche per la Svizzera sono in grado di trasportare un carico del peso di un chilogrammo per una distanza di circa dieci chilometri. La tecnologia si sviluppa rapidamente e permetterà di avviare forse fra qualche anno i primi veri business case. ■

Guarda il video: posta.ch/giornale-online

Sanità elettronica in forma smagliante

La Posta è attiva e svolge un ruolo da pioniera in questo settore in pieno sviluppo. Dopo aver mosso i primi passi a Ginevra, il settore sanitario nazionale si sta gradualmente digitalizzando.

Testo: Annick Chevillot / Illustrazione: Denis Kormann

Chi va piano, va sano e va lontano. Questo adagio si sposa perfettamente con la realtà della sanità elettronica in Svizzera. Le mentalità, le prassi di scambio di informazioni tra medici e pazienti, l'accesso ai dati sensibili, la trasmissione immediata dei risultati di laboratorio... Tanti elementi che la rivoluzione digitale sta cambiando radicalmente. Gli attori di questo enorme mercato sono unanimi nell'affermare che entro cinque anni la cartella informatizzata del paziente avrà conquistato gran parte del territorio nazionale. Con più di otto milioni di abitanti in Svizzera, è facile intuire il potenziale di questo settore e la sua rilevanza sotto il profilo finanziario (cfr. p. 14).
Ma a che punto è lo sviluppo della rete informatica per il trasferimento dei dati? E la compatibilità dei diversi sistemi informatici utilizzati (ospedale, medici, farmacia ecc.)? E infine, che ne è della riservatezza e della codifica dei documenti digitali trasmessi, della protezione dei dati e del segreto medico?
In collaborazione con la Direzione generale della salute del Cantone di Ginevra e con gli operatori del settore sanitario ginevrino, la Posta ha cominciato a porsi tali domande e a lavorare in questa direzione già sei anni fa. Da questo lavoro pionieristico è nata vivates, la piattaforma modulare di scambio di informazioni cliniche della Posta. A Ginevra questa piattaforma si chiama MonDossierMedical.ch, la cartella informatizzata del paziente. Lanciata nel 2013, conta già 6000 cartelle e accoglie, ogni settimana, 300 nuovi pazienti (cfr. pp. 12 e 13).

Creare un quadro legale

Da parte sua, negli ultimi anni la Posta ha costantemente ampliato la sua offerta di sanità elettronica. Vivates ha conquistato i Cantoni di Vaud e Ticino, che hanno avviato un test pilota. Nel 2014 hanno intrapreso questa strada degli ospedali cantonali di Aarau e di Baden. Lo scorso 2 giugno, in occasione di una conferenza stampa a Berna, l'azienda ha annunciato la stipula di un nuovo contratto con i grandi operatori del settore sanitario svizzero ovvero la Cooperativa professionale dei farmacisti svizzeri (Ofac) e Health Info Net SA (HIN), rete digitale fondata dalla Federazione dei medici svizzeri FMH e dalla Cassa dei medici. Con questi due attori, vivates sarà collegata all'85% degli ambulatori medici del Paese e al 70% dei farmacisti. Lo stesso giorno la Posta ha presentato anche il suo passaporto delle allergie per smartphone, disponibile dal 17 giugno (cfr. p. 14).
Nei prossimi giorni, inoltre, il Consiglio di Stato vodese avvierà la procedura di consultazione per un progetto di legge cantonale che permetterà di creare un quadro legale per rafforzare il coordinamento a livello di cure mediche. «Le esperienze raccolte mostrano la necessità di una migliore condivisione delle informazioni tra i soggetti coinvolti, grazie in particolare alla cartella informatizzata del paziente», spiega Pierre Valentin, responsabile dei sistemi di informazione in materia sanitaria presso il Cantone Vaud. «Ciò consente di assicurare che le informazioni siano rapidamente disponibili e soprattutto con un formato strutturato, grazie all'adozione di un linguaggio comune».
L'orizzonte della sanità elettronica si sta progressivamente ampliando, Cantone dopo Cantone, ospedale dopo ospedale, paziente dopo paziente... La Confederazione contribuisce nella stessa direzione con il progetto di legge sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP) sottoposto al Parlamento il 29 maggio 2013 nel quadro della strategia «Sanità 2020». Non appena entrerà in vigore (presumibilmente nel 2017), la Posta sarà pronta a collegare tutto il mondo della sanità svizzera. ■

posta.ch/vivates
mondossiermedical.ch
hin.ch
ofac.ch

«La mia cartella contiene

Pierre-Mikael Legris, informatico di 38 anni, malato di leucemia in cura presso gli HUG per sua cartella clinica informatizzata. Nel Cantone di Ginevra, tutti gli operatori sanitari sos

Testo: Annick Chevillot / Foto: François Wavre

Dicembre 2004. I coniugi Legris sono in dolce attesa del loro primo figlio e si preparano a celebrare con gioia le feste di fine anno. Proprio in quel momento arriva la terribile notizia: Pierre-Mikael Legris ha la leucemia. «È l'inizio di una lunga immersione nell'ambiente ospedaliero», ricorda il giovane ingegnere informatico residente a Morges (VD). Dopo cinque mesi di cure al CHUV di Losanna, è trasferito agli HUG di Ginevra per essere sottoposto a trapianto del midollo osseo. «Mia sorella ha fatto la donazione», spiega lasciando trapelare orgoglio e gratitudine nella voce. Dopo altri due mesi di ricovero, ha solo un sogno: tornare a casa dalla moglie e dal figlio, nato il 14 luglio 2005.

Ma il trapianto (che è andato bene) richiede un follow-up rigoroso e indebolisce le sue difese immunitarie. «In totale ho passato due anni della mia vita in ospedale. Dopo qualche mese, ho iniziato a conoscere bene la malattia insorta come complicanza del trapianto (la GVHD). Allora ho fatto un accordo con l'ospedale: tornare a casa rispettando comunque lo stesso follow-up medico cui sarei stato sottoposto in ospedale, cioè misurare quotidianamente la pressione e la temperatura e farmi prelevare il sangue. Grazie alla disponibilità di mia moglie, infermiera, e del mio medico curante di Morges, ho potuto tornare a casa e occuparmi di Pol-Oscar».

Le sole limitazioni consistevano nel non poter accompagnare il piccolo al nido e nel dover tenere a distanza gli amici raffreddati. Per il resto, Pierre-Mikael Legris può condurre una vita normale. Ad eccezione di un piccolo dettaglio: «Ogni volta che andavo dal medico, dalla dietista o nei laboratori di analisi, dovevo portarmi dietro una quantità impressionante di documenti degli HUG!» Fino all'introduzione di MonDossierMedical.ch nel 2013.

Piattaforma evolutiva

Pierre-Mikael Legris accende quindi il computer e fa una dimostrazione: «Ogni volta che viene inserito un nuovo documento nella mia cartella clinica, ricevo una notifica per mail. Poi, in tre clic, accedo al contenuto del documento». Tutti i soggetti e le istituzioni coinvolte nel suo follow-up hanno accesso a questi dati. Tutti, tranne coloro che si trovano al di fuori del Cantone di Ginevra, tra cui il suo medico curante di Morges.

L'informatico ha inoltre rapidamente identificato delle possibilità di miglioramento dell'interfaccia utente. E ci sta lavorando: «Le mie competenze professionali mi permettono di sviluppare un software che consente di gestire i dati dei pazienti». Nel 2012 ha così creato la sua start-up PrYv, con sede presso l'Innovation Park della Scuola Politecnica federale di Losanna , con sei dipendenti che lavorano proprio su questo progetto.

La piattaforma modulabile vivates – che ha già cambiato le prassi mediche, come spiegano quattro specialisti ginevrini – è anch'essa chiamata a evolversi nel corso dei prossimi anni per offrire nuove funzionalità. ■

Pierre-Mikael Legris, davanti agli Ospedali universitari di Ginevra (HUG), con

Prof. Arnaud Perrier, direttore sanitario degli HUG, Ginevra

«Gli HUG utilizzano la cartella informatizzata da quasi 20 anni. I vantaggi sono enormi: ho accesso a tutti i dati dei miei pazienti quasi in tempo reale, da qualsiasi fonte e in tutta sicurezza. Nella cartella condivisa posso vedere il risultato dell'attività di tutti gli altri medici e operatori sanitari sui miei pazienti. Ho accesso a tutti i referti degli esami. La prescrizione di trattamenti è diventata più sicura e veloce. La cartella contiene inoltre un sistema di allerta e strumenti di

Segui Pierre-Mikael Legris: perkinews.com

887 documenti»

un trapianto di midollo osseo, spiega il motivo per cui non potrebbe più fare a meno della tengono unanimemente questo strumento.

la sua cartella clinica informatizzata.

supporto utili per il processo decisionale. E lo sviluppo è continuo, in quanto si tratta di uno strumento in costante evoluzione. La possibilità di avere a disposizione una cartella condivisa con tutti i soggetti coinvolti nella cura dei nostri pazienti, in una rete di cui fa parte l'ospedale, costituisce un punto di forza importantissimo. MonDossierMedical.ch consente a tutti i professionisti di avere accesso a un programma terapeutico condiviso, unico e sempre aggiornato. È un vantaggio enorme dal punto di vista della sicurezza».

Dott. Omar Kherad, primario del reparto di medicina interna, Hôpital de La Tour, Ginevra 2. Cofondatore e presidente della rete di cure integrate «La Tour Managed Care»

«Utilizzo MonDossierMedical.ch da un anno. In dodici mesi, il software è già stato semplificato e l'attuale sistema di accesso per SMS ne agevola notevolmente l'utilizzo. Mi permette di accedere direttamente agli esami strumentali effettuati in un altro centro per evitare inutili ripetizioni. La frammentazione dell'informazione è l'incubo del medico internista. La ricerca di informazioni rappresenta uno spreco enorme di tempo e di energie, con possibili ripercussioni sui costi a carico del sistema sanitario dovuti al rischio di ridondanza degli esami strumentali. Il concetto alla base di MonDossierMedical.ch permette di collegare tutte le cartelle informatizzate utilizzate nel Cantone e di migliorare l'efficienza del sistema sanitario».

Jean-Luc Forni, titolare della farmacia Amavita Plainpalais di Ginevra e presidente di pharmaGenève

«L'aumento del numero di pazienti cronici e la crescente complessità delle terapie rappresentano grandi sfide per i farmacisti. Strumenti come MonDossierMedical.ch consentiranno lo scambio di informazioni essenziali nel follow-up dei pazienti: farmaci, dosi, interazioni, condivisione di informazioni tra i professionisti che si occupano del paziente. MonDossierMedical.ch risponde a questa sfida permettendo lo scambio di informazioni indispensabile per il follow-up pluridisciplinare del paziente. Lo utilizziamo ormai da più di tre anni, ma finora abbiamo dovuto far fronte ad alcune difficoltà dal punto di vista informatico, che dovrebbero essere risolte a partire da questa estate. Sarà così possibile registrare più facilmente i pazienti».

Frédéric Budan, direttore di imad, centro servizi domiciliari di Onex

«Utilizziamo MonDossierMéeical.ch da due anni come complemento alla nostra cartella cliente informatizzata, utilizzata da tutti i nostri collaboratori per la totalità dei clienti del centro. Il nostro lavoro è facilitato in quanto abbiamo accesso ai dati clinici del paziente al momento della dimissione dall'ospedale. Riceviamo quindi il foglio di trasferimento che ci offre una sintesi del ricovero ospedaliero e il programma terapeutico del cliente, agevolando così l'assistenza. Viceversa, in caso di ricovero del paziente, pubblichiamo noi il foglio di trasferimento per il servizio ospedaliero».

information@mondossiermedical.ch
Direzione generale della sanità del Cantone di Ginevra, settore e-Health: 022 546 55 55

Un mercato tutto da conquistare

«La Posta non è un operatore del mercato dei servizi sanitari. Il suo compito è di creare una rete cui abbiano accesso tutti gli operatori interessati». Susanne Ruoff, direttrice generale della Posta, spiega in parole semplici in cosa consiste il ruolo dell'azienda nel mercato della sanità elettronica. La rete è gigantesca: «Conta 300 milioni di documenti e 35 000 istituzioni. E ha un costo di 68 miliardi», aggiunge Claudia Pletscher, responsabile Sviluppo e innovazione.

C'è di che solleticare l'appetito delle aziende che possono offrire piattaforme informatizzate affidabili e pratiche. La Posta occupa un'ottima posizione in questo settore perché, per sviluppare vivates, la sua piattaforma modulare per la sanità elettronica, non ha aspettato il varo della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP). Lo stesso vale per Swisscom che ha sviluppato Evita, il primo dossier sanitario elettronico, nel 2009.

Anche altri operatori, più piccoli, non sono rimasti a guardare. Ma sono soprattutto Swisscom e la Posta che hanno tutte le carte in regola per giocare un ruolo chiave. Sebbene le offerte delle due aziende siano, per certi aspetti, in concorrenza, di fatto sono complementari in quanto le due piattaforme rispondono a esigenze diverse. Evita è molto orientata al paziente (che può inserire dati, scegliere le sue applicazioni), mentre vivates è orientata alla rete (tutte le informazioni provenienti da diversi operatori sanitari sono interconnesse grazie a vivates e sono accessibili alle persone autorizzate).

L'interesse della Posta e di Swisscom è qualcosa di molto positivo perché dimostra la capacità di innovazione di queste aziende e la concorrenza spinge a un miglioramento continuo del proprio prodotto, con lo sguardo puntato all'eccellenza. ■

Tre milioni di allergici,

La nuova applicazione è disponibile gratuitamente dal 17 giugno e permette a chi è di un passaporto delle allergie sul proprio smartphone.

Testo: Annick Chevillot

L'applicazione permette di registrare i propri dati personali, le intolleranze e le allergie.

Una sezione è dedicata ai pollini, con una funzione meteo e un indicatore della concentrazione pollinica.

«Con il passaporto delle allergie elettronico, i medici curanti possono accedere in modo pratico ai dati relativi alle allergie dei loro pazienti, aumentando così la sicurezza del trattamento in caso d'emergenza, in particolare per le persone che soffrono di allergie gravi», spiega Andreas Bircher, sviluppatore del passaporto delle allergie cartaceo.

Nell'App Store e in Google Play

Il passaporto delle allergie di aha! Centro Allergie Svizzera e dalla Società Svizzera di Allergologia e Immunologia (SSAI) è stato sviluppato in collaborazione con la Posta e costituisce l'ampliamento digitale del documento cartaceo.

Dal 17 giugno 2015, le persone con allergie e intolleranze e quelle che prestano loro assistenza possono scaricarlo gratuitamente dall'App Store e da Google Play. Dall'autunno 2015 i medici potranno inoltre convalidare i dati inseriti.

Il punto forte di questa novità è l'accesso rapido e indipendente dal luogo in cui ci si trova a tutti i dati clinici convalidati dal medico curante Tutto ciò è possibile grazie a vivates, la piattaforma di sanità elettronica della Posta.

Come funziona

Oltre ai dati del paziente, il passaporto delle allergie elettronico fornisce informazioni utili e nozioni specialistiche e segnala le novità sul tema delle allergie e intolleranze. Si possono anche consultare le previsioni del tempo e dei pollini, nonché il tasso d'inquinamento atmosferico e le stime dei carichi inquinanti.

Il passaporto include anche un piano per le emergenze in caso di anafilassi, uno shock

un'unica app

affetto da allergie e intolleranze di disporre

È inoltre possibile inserirvi dati relativi a numerose intolleranze e allergie.

allergico potenzialmente letale. aha! Centro Allergie Svizzera integra e aggiorna queste informazioni di continuo per migliorare la qualità di vita di tre milioni di svizzeri. ■

aha.ch

App «PassaportoAllergie»
Da scaricare gratuitamente dall'iTunes Store e dal Google Play Store.

«Il nostro successo in questo settore è importante»

Denis Morel, resp. Prodotti e progetti eHealth, parla di opportunità e sfide per la Posta nel settore della sanità elettronica.

Intervista: Annick Chevillot

Denis Morel

Qual è la posta in gioco per la nostra azienda nel settore della sanità elettronica?
È un mercato in piena espansione che offre opportunità interessanti ma che ci pone anche di fronte a numerose sfide. L'attuazione della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente (LCIP) cambierà la struttura del mercato. La Posta ha tutte le carte in regola per svolgere un ruolo di leader sul mercato, in particolare grazie alla sua esperienza nei Cantoni di Ginevra, Ticino, Vaud e Argovia. E, come in tutti i mercati in espansione, la concorrenza è aspra, in particolare con Swisscom. Per noi è quindi importante mantenere il nostro posizionamento strategico che consiste nel trasportare e mettere a disposizione informazioni sanitarie, senza occuparci della loro gestione.

Perché la Posta si impegna in questo settore?
L'eHealth rientra nello sviluppo del settore digitale. Il nostro successo in questo settore è importante perché questa esperienza potrà servire da modello per conquistare nuovi mercati. Inoltre, godiamo del sostegno della nostra direttrice generale, che si sta spendendo per questo progetto all'esterno. È inoltre fondamentale che la sanità elettronica sia integrata con gli altri settori di attività della Posta e che non rimanga un elemento isolato. Per questo motivo abbiamo sviluppato eccellenti rapporti con altre unità del gruppo: SPS per i servizi di gestione input e output, PostMail per il suo supporto nella vendita e K per gli aspetti legati alla comunicazione e alle attività di lobbying.

Quali sono le prossime tappe?
Stiamo affinando la strategia del prodotto per lanciare sul mercato nuovi moduli come l'applicazione «PassaportoAllergie». Per quanto riguarda il lavoro sul campo, stiamo contattando tutti gli ospedali per proporre il nostro servizio di richiesta di ricovero. All'inizio del 2016, saranno pubblicate le ordinanze concernenti la legge federale sulla cartella informatizzata del paziente e si potranno avviare le prime attività volte alla certificazione del prodotto.

Come spiegherebbe l'importanza di questo nuovo mercato per la Posta a un collaboratore che non capisce assolutamente perché l'azienda vi si lanci?
Oggi la Posta trasporta gran parte delle cartelle cliniche cartacee tra i vari operatori (l'altra parte viene inviata via fax). Operatori sanitari e cittadini nutrono piena fiducia nei confronti della qualità del trasporto e del rispetto del segreto medico. La Posta è quindi l'attore privilegiato per svolgere un ruolo rilevante nel mercato della sanità elettronica. ■

Aumentano gli atti di razzismo sulla scena

Martine Brunschwig Graf, presidente della Commissione federale contro il razzismo, esprime il suo punto di vista sulla

Intervista: Annick Chevillot

La parola ai collaboratori

Ephrem Theurillat, PV
Riceviamo costantemente sempre più e-mail dalla sede principale, solo ed esclusivamente in tedesco. E questa non è forse una forma di razzismo verso i latini?

Flavio Sofia, PV
Attualmente, come il 75% degli intervistati, ho risposto «no». Cosa significa esattamente questa domanda? Confrontati personalmente, o assistito come spettatori? Evidentemente la maggior parte delle persone ha interpretato la domanda pensando a episodi subiti personalmente. E poi, tra coloro che hanno dato una risposta, quanti «neri», «gialli», «verdi», ebrei, musulmani e omosessuali ci sono? È facile non essere vittime del razzismo se si è «normali». Insomma, un commento banale a una domanda mal posta.

Joshua Nicola Bernardo Rüedi, PV
Se una collega non può usare il proprio nome quando risponde al telefono perché da questo si evince la sua provenienza, secondo me c'è un problema di razzismo. Non soltanto da parte del cliente, ma anche da parte del gruppo. E se non è razzismo, ritengo comunque che sia totalmente fuori luogo.

«È facile non essere vittime del razzismo se si è "normali"»

Loretta Bricalli, PA
Non si può dire che si parla di razzismo duro, ma di una forma molto raffinata e sadica di razzismo. Basta pensare ai confini di alcuni cantoni. Ogni tanto si sente sempre una battuta al riguardo. Anche non in presenza della persona, ma che riguarda tutto il gruppo. Battute molto raffinate, le quali fanno male al proprio ego più di quanto si pensi. Purtroppo chi le dice non se ne rende conto.

Aydin Yalcin, PL
Se questo si può definire razzismo, sulle porte dei bagni e degli ascensori si trovano sempre scritte spiacevoli. Ma ciò che mi fa arrabbiare ancora di più è che tra connazionali non possiamo parlare la nostra lingua.

Leggi i commenti online: posta.ch/giornale-online

I risultati del sondaggio di maggio

Siete già stati confrontati con episodi di razzismo sul posto di lavoro?

Martine Brunschwig Graf, presidente della CFR

La domanda potrebbe sembrare ingenua, ma che cos'è il razzismo?
Parliamo di razzismo quando una persona viene trattata in modo degradante a causa di caratteristiche riconducibili alla sua appartenenza a un gruppo preciso (in particolare: colore della pelle, etnia, religione). La vittima non viene considerata in quanto individuo, ma in funzione di caratteristiche reali o presunte, in quanto membro di un gruppo «di serie B», e trattata di conseguenza. Il razzismo spazia dal sottile disprezzo nella vita di tutti i giorni da parte di un singolo individuo fino alla violenza collettiva.

Il 74,6% dei collaboratori della Posta afferma di non aver dovuto fronteggiare episodi di razzismo sul proprio posto di lavoro. Questi dati la sorprendono?
No, ma quello che mi preoccupa è che ce ne possa essere almeno un quarto che invece ha dovuto fronteggiarli.

Il tema del razzismo è legato a quello della diversità. Perché il tema è così importante?
Viviamo nella società della globalizzazione e della mondializzazione, in cui siamo confrontati con

pubblica

questione e sulla campagna che verrà lanciata il 25 giugno.

la diversità e la viviamo in tutti i suoi aspetti. Ognuno ha bisogno di affermare la propria identità. Tutto questo può e deve essere fatto nel rispetto dell'altro, ma purtroppo può capitare che alcune persone lo facciano in opposizione all'altro e, a volte, con espressioni di rifiuto che possono spaziare dagli atti verbali a quelli di violenza.

Gli atti di razzismo in Svizzera vengono censiti?
Sì, dal 2005. La Commissione federale contro il razzismo (CFR) e Human Rights pubblicano ogni anno il censimento dei casi di razzismo segnalati ai membri della rete. Secondo l'ultimo rapporto di monitoraggio, pubblicato a giugno del 2014, undici centri di consultazione sparsi in tutta la Svizzera hanno recensito 192 casi. La maggior parte dei casi si è verificata sul posto di lavoro, sul mercato del lavoro o nei rapporti con l'amministrazione e la polizia. Le persone che si sono rivolte ai centri spesso erano state aggredite verbalmente, minacciate o discriminate. Il numero totale di casi registrati non è mutato in modo significativo rispetto al 2012. Tuttavia le richieste di consultazioni legali hanno registrato un forte aumento e, nel 2013, la percentuale delle vittime che hanno denunciato personalmente i fatti è stata più alta rispetto agli anni precedenti.
Inoltre, nel corso di questo mese, pubblicheremo il nuovo rapporto di monitoraggio per l'anno 2014. Posso già citarle alcuni risultati: un aumento degli episodi di razzismo nello spazio pubblico e sui trasporti pubblici e, ancora più inquietante, diverse discriminazioni legate alla profilazione razziale perpetrate dalle forze di polizia. Parallelamente, sui social media si è assistito all'esacerbarsi di discorsi che incitavano all'odio razziale e alla discriminazione. Nel 2014 è stato registrato un totale di 249 casi in 15 consultori.
Chiaramente il rapporto che pubblichiamo non ha la pretesa di essere esaustivo, perché censisce soltanto i casi portati a conoscenza della nostra rete, che non comprende tutte le strutture alle quali possono rivolgersi le vittime o i testimoni di episodi di razzismo.

«La Svizzera è tradizionalmente un Paese multicolore: la nostra storia lo dimostra»

Cosa può fare un'azienda per combattere il razzismo?
È indispensabile promuovere la diversità, fonte di arricchimento culturale e di apertura per un'impresa. Ma è anche necessario che l'azienda assuma una posizione perfettamente trasparente nei confronti della discriminazione razziale. Ogni azienda, soprattutto quelle di dimensioni importanti, ha l'obbligo di far sapere in modo chiaro e trasparente che la discriminazione in generale, e quella su basi razziali in particolare, non è né tollerata né tollerabile, e questo sia all'interno dell'azienda stessa sia nella sua politica di formazione e assunzione del personale, sia nei suoi rapporti con i propri clienti e fornitori. Le aziende grandi dovrebbero prevedere un organo neutro, al quale possono rivolgersi le persone che si sentono discriminate.

Che cosa si può fare quando si è vittima di un attacco verbale o di un'aggressione fisica a carattere razzista?
Chi si sente vittima di discriminazione razziale può rivolgersi a un centro di ascolto specializzato o alla CFR, che potrà indirizzarlo a un centro di questo tipo. Se si tratta di un atto di razzismo contemplato dalla norma penale (articolo 261 bis), è possibile sporgere querela presso la polizia o il procuratore pubblico.

Qual è l'obiettivo della campagna «Svizzera variopinta», che verrà lanciata il 25 giugno a Berna?
Nel 2015, la norma penale contro la discriminazione razziale e l'articolo 261 bis CP compiono 20 anni. In questa occasione, la CFR lancerà la campagna «Svizzera variopinta», che propone numerose manifestazioni all'insegna della lotta contro il razzismo e della diversità della Svizzera. La Svizzera è tradizionalmente un Paese multicolore: la nostra storia lo dimostra. Da 700 anni la Svizzera riunisce persone di culture, religioni e lingue diverse.
L'obiettivo della campagna sarà quello di trasferire la comprensione del razzismo a un livello emotivo, in modo da spingere le persone all'azione. Non solo è necessario un rifiuto del razzismo dal punto di vista intellettuale, ma anche un rifiuto emozionale. L'obiettivo è anche mostrare esempi positivi della nostra società multiculturale.
Al centro di questa campagna ci sono i giovani e i social media, perché vogliamo attivare, sensibilizzare e coinvolgere i giovani tramite i nuovi canali di comunicazione. La campagna li spronerà, anche attraverso le scuole e i circoli ricreativi, a riflettere sulla loro posizione nei confronti del razzismo.
La rete di sostegno della campagna è molto ampia e comprende il Dipartimento federale dell'interno e il suo capo, il consigliere federale Alain Berset. La durata della campagna è di sei mesi, da fine giugno a fine novembre 2015. Grazie ai giovani e alle collaborazioni con le scuole e i centri di formazione, mostreremo quanto la Svizzera sia aperta e multietnica. Una Svizzera variopinta, appunto! ■

Conflitti? Ecco a chi rivolgersi
I collaboratori della Posta provengono da più di 140 nazioni e parlano oltre 70 idiomi diversi. Complessivamente il 15% del personale non è di nazionalità svizzera. Tale diversità fornisce alla Posta un considerevole valore aggiunto ma, in alcuni casi, può dare anche adito a conflitti.
In caso di mobbing i collaboratori possono rivolgersi al Servizio sociale: serviziosociale@posta.ch, tel. 058 448 50 63. Di norma se il personale della Posta rileva violazioni della legge, anche nel caso in cui queste ultime fossero solo presunte, possono effettuare una segnalazione in maniera anonima e assolutamente riservata: posta-coraggio.ch.

svizzera-variopinta.ch

Domanda del mese

Preferite informarvi sulla stampa o su internet?

Diteci cosa ne pensate nel nostro blog: pww.post.ch/giornaledelpersonale

oppure scrivete a: La Posta Svizzera SA, redazione «la Posta» (K11), Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Selfie dell'apprendista

«Seguo da due anni la formazione come addetto alla logistica CFP al centro lettere di Eclépens e qui potrò continuare la mia avventura come collaboratore. Ho molto apprezzato la possibilità di fare la patente da carrellista e guidare il carrello elevatore. Ho svolto con entusiasmo tutti i compiti di un addetto alla logistica e ho imparato molto durante la mia formazione».

Bruno José Pereira Da Costa (18)
apprendista addetto alla logistica CFP al secondo anno

Corse gratis i collaboratori

Corsa cittadina di Frauenfeld, 29 agosto 2015
Termine d'iscrizione: 15 luglio 2015

- ☐ Running (femminile) 5,4 km Tempo:
- ☐ Running (maschile) 7,2 km Tempo:
- ☐ Running 1,8 km
- ☐ Nordic walking 7,1 km
- ☐ Nordic walking 11,4 km

Corsa cittadina di Altstätten, 12 settembre 2015
Termine d'iscrizione: 30 luglio 2015

- ☐ Running 4,9 km Tempo:
- ☐ Running 8,9 km Tempo:

Corsa del lago di Greifen, 19 settembe 2015
Termine d'iscrizione: 30 luglio 2015

- ☐ Running 21,1 km Tempo:
- ☐ Running 10 km Tempo:
- ☐ Just for fun 5,5 km Tempo:
- ☐ Nordic walking 10 km Tempo:

Taglia della T-shirt (XS, S, M, L, XL, XXL):

Cognome: _____
Nome: _____
N. di personale: _____
Anno di nascita: _____
E-mail: _____
Via, n.: _____
Località: _____
Data/firma: _____

Inviare a:
La Posta Svizzera SA, Gare podistiche K22, Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Nota: potete iscrivervi anche direttamente in intranet su Piazza mercato > Ticket e manifestazioni.

Attenzione: per ragioni amministrative, non possiamo rimborsare le spese di iscrizione già versate. Le iscrizioni vanno inoltrate agli organizzatori che vi invieranno la documentazione necessaria. Chi si iscrive, si impegna a partecipare. Verranno riscosse anche le quote di partecipazione di coloro che non si presentano alla partenza.

Alla Posta sta a cuore la salute dei collaboratori. Con il tagliando d'iscrizione del giornale del personale potete continuare a iscrivervi gratuitamente agli eventi podistici.

Agenda

3.7.2015
Visita al centro lettere di Härkingen
Iscrizione via LMS

7–15.07.2015
Magistra, Windisch/Brugg
Scuola e perfezionamento Svizzera (SWCH)
swch.ch/de/magistra

25.07.2015
Swiss Alpine Davos
swissalpine.ch

27.7.2015
Visita al centro lettere di Härkingen
Iscrizione via LMS

28.7.2015
Visita al centro lettere di Härkingen
Iscrizione via LMS

30.7–8.8.2015
DAS ZELT - Chapiteau PostFinance, Lenzerheide
daszelt.ch

5–15.08.2015
Festival del film di Locarno
pardo.ch

21–23.8.2015
DAS ZELT - Chapiteau PostFinance, Yverdon-les-Bain
daszelt.ch

29.08.2015
Corsa cittadina di Frauenfelder
Iscrizione su intranet o con tagliando
frauenfelder-stadtlauf.ch

29.8.–13.9.2015
DAS ZELT - Chapiteau PostFinance, Interlaken
daszelt.ch

3–6.9.2015
Campionati di tennis della Posta, San Gallo
Termine d'iscrizione: 8.8.2015
postactivity.ch

11.9.2015–19.4.2016
Stagione di hockey su ghiaccio 2015/2016 Lega Nazionale A e Lega Nazionale B
sihf.ch

12.09.2015
Corsa cittadina di Altstätten
Iscrizione su intranet o con tagliando
staedtlilauf.ch

19.09.2015
Corsa del lago di Greifen
Iscrizione su intranet o con tagliando
greifenseelauf.ch

L'app che riunisce

Presso tutte le sedi svizzere della Posta è disponibile Meet, uno strumento che consente di prenotare le sale riunioni. La rispettiva app per dispositivi mobili sarà lanciata quest'estate.

Testo: Annick Chevillot, Nastassja Schüttel

A chi organizza regolarmente riunioni il tasto Meet in Outlook è ben noto. La ricerca di sale libere è efficace, ma non si ha mai la certezza che il posto scelto sarà adatto alle proprie esigenze. Il nuovo strumento Meet è stato creato proprio per migliorare e rendere ancora più agevole questa procedura, in quanto consente di prenotare in qualsiasi momento delle sale tramite una ricerca effettuata in base a luogo, infrastruttura necessaria e dimensioni richieste. Delle foto offrono anche la possibilità di visualizzarne i dettagli.
L'implementazione del nuovo strumento in Outlook è cominciata all'inizio di giugno a Berna e proseguirà in tutte le altre sedi postali fino a fine anno. Il plug-in Outlook è installato automaticamente sui terminali dei collaboratori.

L'applicazione iOS sarà disponibile invece a partire dall'estate 2015 nell'App Store della Posta.

Arrivano i blog della Posta
In contemporanea al nuovo sito internet, a inizio giugno la Posta ha lanciato anche diversi blog. Perché? I blog sono un ottimo strumento a disposizione di un'azienda per spiegare quali sono i propri valori. Su «work@post» i collaboratori danno un volto umano alla Posta raccontando storie personali. Invece, «Postato» informa i clienti in maniera divertente sui nostri prodotti e servizi, mentre con «Punti di vista» (non ancora attivo) la Posta esprime chiaramente la propria posizione riguardo a temi di attualità.

posta.ch/postato
posta.ch/work@post

43 «like»
Twint, filiale di PostFinance
#swisspost

Instagram
Per due settimane Joséphine ha mostrato il proprio lavoro presso Twint, una filiale di PostFinance, per preparare il lancio di un portafoglio digitale.

Vi andrebbe di mostrare il vostro lavoro su Instagram? Scrivete a socialmedia@posta.ch

Facebook
A fine maggio 2015, la Posta contava più di 119 000 fan su questi diversi profili: 54 670 per AutoPostale, 44 147 per la Posta e 20 309 per PostFinance.

Facebook	Twitter	Instagram	YouTube	Altro
facebook.com/swisspost	*twitter.com/postasvizzera*	*instagram.com/swisspost*	*youtube.com/swisspost*	*posta.ch/socialmedia*

Testimone di un'epoca

Dominic Fleury, responsabile Vendite Svizzera orientale / Svizzera italiana presso PL, è l'unico collaboratore della Posta ancora attivo ad aver affrontato le telecamere per il recente progetto «Oral History» dell'archivio PTT.

Testo: Simone Hubacher / Foto: Dominique Meienberg

Il sito web «Oral History».

Informazioni personali
Dominic Fleury ha due figli adulti, vive a San Gallo e segue con interesse il calcio e la politica.

«È colpa dei miei denti da latte se sono arrivato alla Posta», afferma Dominic Fleury, attuale responsabile Vendite Svizzera orientale / Svizzera italiana presso PostLogistics. A nove anni, infatti, sua mamma gli annunciò che, avendo molte carie, quell'anno non avrebbe potuto mangiare cioccolato a Pasqua. Al posto del tradizionale coniglietto si dovette consolare così con la Posta dei bambini, un oggetto che suscitò ben presto l'invidia di molti amici, oltre che dei fratelli e delle sorelle. «Da quel momento ebbi la certezza che un giorno anch'io avrei lavorato alla Posta», spiega Fleury. «I miei genitori iniziarono subito a pensare con timore a che cosa sarebbe successo se mi avessero bocciato alla scuola d'amministrazione». Ai tempi, infatti, il corso di due anni era obbligatorio per essere ammessi alla formazione per segretario d'esercizio PTT.

Una richiesta sfacciata

Di problemi, invece, non ce ne furono: Fleury terminò brillantemente sia la scuola sia la formazione e, dopo aver assolto il servizio militare, lavorò per un anno nella Svizzera romanda e dal 1986 nella sua città natale, San Gallo, come addetto alla spedizione delle lettere e negli ambulanti. Fleury fece rapidamente carriera e nel 1987 fu promosso futuro quadro. Quando lo racconta gli viene ancora da sorridere: «Sono riuscito solo al secondo tentativo. La prima volta che presentai la mia candidatura mi fecero capire che la richiesta era prematura e quasi sfacciata».

Un colpo al cuore

Nel filmato girato per il progetto «Oral History», Fleury prende posizione su vari temi, tra cui la liberalizzazione e le prescrizioni delle PTT: «Pochissime persone ci vedono ancora come dei funzionari delle PTT, e questo ogni volta mi stringe il cuore perché personalmente collego l'epoca delle PTT agli anni in cui eravamo ancora funzionari e, sinceramente, non ancora molto orientati alla clientela». E subito puntualizza con un esempio: «Nei raccoglitori gialli delle prescrizioni si specificava, tra le altre cose, che i pacchi dovevano essere legati a croce. Una grande azienda di vendita per corrispondenza introdusse una nuova linea di confezionamento che prevedeva la legatura in parallelo per i pacchi, il che suscitò reazioni da parte di tutte le direzioni di circondario postale riassumibili con: Noi di San Gallo dobbiamo attenerci alle prescrizioni!. Il consulente clienti dovette così spiegare a questa grande azienda che questo non era possibile. "O assumete un altro collaboratore che gira i pacchi oppure comperate un braccio orientabile elettronico". Dopo due settimane l'azienda montò un apparecchio di questo tipo che costò 80 000 franchi. Oggi una cosa del genere sarebbe impensabile!», conclude Fleury.

Fleury sta al passo coi tempi, si orienta alle esigenze in costante cambiamento dei clienti e sviluppa nuove idee per la sua unità: grazie al tool di gestione delle idee Postidea, da tempo riesce puntualmente a guadagnarsi l'invito all'evento annuale dei collaboratori postali più innovativi. Ciò di cui è particolarmente fiero, però, è l'eccezionale lavoro di squadra che ha permesso di trasformare la posta-pacchi da un'attività in perdita a un'attività redditizia e, quindi, in una fonte di speranza per il gruppo. ■

Progetto Oral History

La storia orale è una metodologia storico-scientifica che si fonda sulla raccolta di interviste libere rilasciate da testimoni delle varie epoche. Adesso anche la Posta ha il suo progetto di «oral history»: il 15 giugno, infatti, è stato attivato il sito oralhistory-pttarchiv.ch, costituito in gran parte da interviste a ex impiegati delle PTT, dal postino ai direttori dell'orchestra delle PPT e alla centralinista.
Il sito web, sviluppato da studenti della Scuola universitaria delle arti di Berna, è disponibile in tedesco e francese e viene costantemente integrato con interviste su altri temi. In collaborazione con l'Alta scuola pedagogica di Berna, l'archivio PTT organizza workshop con testimoni di varie epoche al fine di consentire lo scambio di esperienze di lavoro tra le generazioni.

oralhistory-pttarchiv.ch

«Già a nove anni sapevo che avrei lavorato alla Posta»

Gli apprendisti ticinesi all'Expo2015 a Milano.

Dimmi cosa mangi

I primi di maggio ha aperto i battenti l'Expo2015 a Milano dedicato all'alimentazione. Sono attesi 20 milioni di visitatori. Tra di loro il 18 maggio c'erano anche 22 apprendisti ticinesi.

Testo: Claudia Iraoui / Foto: Béatrice Devènes

Le attese sono elevate, il morale alle stelle e la curiosità tanta. Una volta svoltato sul grande Decumano, per il gruppo apprendisti ticinesi della Posta la sensazione che prevale però è il disorientamento: dinnanzi a loro, un percorso coperto da tende di quasi 2 chilometri, lungo il quale si ergono i padiglioni dei 142 Paesi presenti a Expo Milano 2015. «È assolutamente immenso», esclama Veronica Gianoni, impiegata di commercio al dettaglio a Cadenazzo. I 22 giovani svizzeri erano partiti di buon'ora da Chiasso per arrivare a Rho Fiera giusto in tempo per l'orario d'apertura dei tornelli. E, vista l'affluenza, la fila fatta per entrare all'Esposizione universale milanese non sarà sicuramente l'ultima della giornata…

Ripresisi dallo stupore iniziale, i giovani postini vengono sguinzagliati dai responsabili del Centro formazione di Bellinzona per la fiera con il compito di visitare un padiglione delle zone aride. L'ambiente è quello spensierato di una gita scolastica, ma il tema dell'Expo è dedicato a quella che forse è la più grande sfida che attende l'umanità: *Nutrire il pianeta. Energia per la vita*. «Il nostro compito di formatori è di sviluppare sia competenze professionali che maturità individuale, aprendo ai giovani nuovi orizzonti. L'occasione di Expo ci è sembrata perfetta», spiega Michele Bertossa, responsabile Centro formazione professionale Sud.

Tra tradizione e visioni futuristiche

Templi antichi e moderni, castelli di fango arabi, ardite costruzioni in legno o blocchi specchianti: i padiglioni sono

Il caldo è tanto e la fatica si fa sentire: gli apprendisti fanno una pausa

Imparare divertendosi al padiglione del Nepal.

(d.s.a.d.) Andrea Bianchetti, Danilo Proto, Valentina Fabris, Elia Tamburini, Fabiana Fieni e Marina Petkovic davanti al padiglione svizzero.

un mix di tradizioni e futurismo. Divisi in tre gruppi, i giovani ticinesi partono all'avventura, scegliendo tra le costruzioni quelle che gli piacciono di più. «Noi andiamo a visitare il padiglione del Nepal e vogliamo fare un giretto a quello del Vietnam», dice Nicholas Petraglio, apprendista in logistica presso la base di distribuzione di Cadenazzo. Un altro gruppo punta sui padiglioni più grandi: USA, Inghilterra, Olanda e Brasile. Marina Petkovic, apprendista di commercio a Bellinzona è un po' delusa: «Visto il tema, mi sarei aspettate che in ogni padiglione ci fossero delle specialità da assaggiare. E invece siamo rimasti un po' a bocca asciutta».

Servitevi, pensando agli altri

Dopo la pausa pranzo, l'appuntamento è al padiglione della Svizzera che, con le sue quattro torri contenenti caffè, sale, rondelle di mele essiccate e acqua, si distingue dalle costruzioni avanguardiste delle altre nazioni per la sua austerità. *Ce n'è per tutti?* È la domanda che campeggia sul padiglione, forse quello che meglio fra tutti fa riflettere sulla scarsità delle risorse alimentari. I visitatori possono portare con sé o consumare le quantità di prodotto che desiderano, ma il padiglione non è un supermercato, e quando un prodotto è finito, gli scaffali restano vuoti per i visitatori che seguono. Saranno dunque il comportamento di consumo e la responsabilità personale di ognuno a stabilire quanto resterà per chi viene dopo e per quanto tempo. All'interno del padiglione svizzero, suscita grande entusiasmo e interesse tra i giovani la mostra interattiva della Nestlé. «E all'uscita ci siamo imbattuti nei festeggiamenti in occasione della giornata della Svizzera con banda e balli tradizionali svizzeri. Veramente una bella sorpresa», racconta Veronica.

E giunge l'ora di tornare in Ticino, il viaggio di ritorno in treno è un buon momento per tirare le somme. Lo fa Marina per tutti: «È stato un bel modo per parlare del problema della fame nel mondo. Mi è piaciuto soprattutto il padiglione svizzero: ci si può riempire le tasche e tenere tutto per sé, o condividere e lasciare cibo agli altri». ■

expo2015.org
padiglionesvizzero.ch

Il VIP e la Posta

Tony Burgener

Direttore della Catena della Solidarietà

Illustrazione:
Jennifer Santschy

Originario dell'Alto Vallese, dirige la Catena della Solidarietà da tre anni e mezzo. L'organizzazione sostiene anche le vittime in Nepal.

Quando ha spedito l'ultima volta una cartolina postale o una lettera?
Poco prima di Pasqua durante un fine settimana di sci nel Vallese a dei conoscenti in Canada.

Conosce il suo postino per nome?
No, purtroppo. Durante la settimana non ci sono e il sabato mi alzo troppo tardi.

Con che frequenza la si può incontrare allo sportello postale?
Regolarmente perché i miei figli fanno molti acquisti online e io devo andare a ritirare i pacchi.

Paga le fatture per via elettronica o con il libretto giallo?
Tramite l'online banking utilizzando l'IBAN o il conto postale. I versamenti che preferisco fare sono quelli destinati al conto della Catena della Solidarietà: 10-15 000-6.

Qual è il suo prodotto postale preferito?
PostCard Creator: è divertente, pratico e piace ai destinatari.

La tratta più bella che ha percorso in autopostale?
Da Visp a Zeneggen attraverso le meravigliose pinete.

Giallo come...
... il mio colore preferito.

Pubblicità

Assicuratore: Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione
Annick Chevillot, caporedattrice
Lea Freiburghaus
Sandra Gonseth
Simone Hubacher
Claudia Iraoui
Sara Baraldi
Catherine Riva

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta, Diana Guido

Layout
Branders Group SA, Zurigo

Inserzioni
Annoncen-Agentur Biel SA
E-mail: anzeigen@gassmann.ch
Tel. 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Copertina
Béatrice Devènes

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti/cambiamenti d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > portale HR > Dati personali o presso il Servizio personale competente

Pensionati:
per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Servizio indirizzi, casella postale 528, 3000 Berna 25

Abbonati esterni:
E-mail: abo@posta.ch
Tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento: CHF 24.- l'anno

Indirizzi utili

Servizio sociale: 058 448 09 09, serviziosociale@posta.ch
Centro del mercato del lavoro Posta: 058 667 78 30
Fondo del Personale: 058 338 97 21, www.pfp-ferienwohnungen.ch

FSC www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019

«Ho fatto il giro di tutti i comandi di polizia»

Markus Müller dirige l'ufficio postale Berna Sulgenbach da 22 anni e lavora alla Posta già da 45. Questo mese andrà in pensione.

Intervista: Sandra Gonseth / Foto: François Wavre

Qual è l'elemento chiave dell'ufficio postale Sulgenbach?
Senza dubbio i clienti. Anche se siamo in città, è come se fossimo in un paesino: ci conosciamo tutti. Pensi che 11 anni fa i cittadini hanno impedito la chiusura dell'ufficio postale con una petizione.

Quali sono stati i cambiamenti che l'hanno segnata maggiormente?
In 45 anni ho vissuto tanti cambiamenti, ma quello che più mi ha segnato è stata l'introduzione dell'assortimento di prodotti di terzi. Alcuni articoli si adattano bene all'ambito postale, altri meno.

Un'esperienza indimenticabile di tutti i suoi anni di lavoro?
Quando lavoravo come guida turistica per il servizio degli autopostali, rientrando dall'Alsazia mancavano due persone. Non avendo più trovato l'autopostale, avevano pensato bene di prendere il treno. Io però non lo sapevo e ho fatto il giro di tutti gli ospedali e dei comandi di polizia fino a notte fonda.

Che tipo di capo è?
Un capo simpatico, spero! Scherzi a parte, mi sono sempre impegnato per i miei collaboratori, perché ritengo che senza personale motivato non si vada da nessuna parte. Siamo un team affiatato e molto unito.

Che cosa farà il primo giorno di pensione?
(ndr: ci pensa) Forse una bella dormita, visto che negli ultimi 22 anni mi sono alzato tutti i giorni alle cinque!

Ma riuscirà a vivere senza la Posta?
Credo proprio di sì. Ho una casa e un giardino e poi, visto che mia moglie ha una disabilità motoria, spesso mi occupo anche delle faccende domestiche. Inoltre spesso andiamo sul lago di Neuchâtel con la roulotte. ■

Fedeli alla Posta

50 anni

AutoPostale
von Ah Alois, Chur

45 anni

Posta Immobili, Management e Servizi
Bausch Werner, Arlesheim

PostMail
Bovet Jean-Claude, Founex
Dévaud Jean-Claude, Fribourg
Eugster Erich, Nesslau
Gaillard Gilbert, Riddes
Herzog Siegfried, Liestal
Hofmann Ulrich, Wettingen
Homberger Hans, Herisau
Jolliet Francis Oscar, Avenches
Kengelbacher Josef, Wald ZH
Künzler Heinz, Wittenbach
Perroud Maurice, Vevey
Pointet Bernard-Claude, Lonay
Sallin Maurice, Neuchâtel
Schenk Hansjörg, Biel/Bienne
Siffert Jean-Luc, Fribourg
Vogler Peter, Bremgarten AG
Zurbriggen Willi, Sion

PostLogistics
Häfliger Urs, Härkingen
Reimann Hermann, Bülach
Utz Arthur, Schaffhausen

Rete postale e vendita
Eugster Erich, Unterwasser
Furrer Erwin, Bülach
Roth Heidi, Kriegstetten

AutoPostale
Frei Karl, Engelburg
Ricklin Markus, Uznach

40 anni

Posta Immobili, Management e Servizi
Caiocca Claudio, Zürich
Kenel Walter, St. Gallen
Weber Peter, Netstal

Finanze e Acquisti gruppo
Freléchoz Jean-Luc, Bern
Strub Eliane, Neuchâtel

PostMail
Brutschy Urs, Rheinfelden
Greub Monika, Basel
Hatt Stefan, Thayngen
Kellerhals Hans-Peter, Bern
Nett Reto, Hinwil
Schmid Peter, Ostermundigen
Schrag Urs, Burgdorf
Sciamanna Donato, Zürich-Mülligen
Stadler Elmar, Gossau SG
Weber Peter, Glarus
Wicki Josef, Muri AG
Wild Stefan, Uzwil
Wildi Stephan, Oensingen
Zimmermann Rudolf, Zürich
Zurmühle Pio, Bellinzona

PostLogistics
Ardia Lorenzo, Cadenazzo
Hermann Urs, Frauenfeld
Louis Felix, Urdorf
Rezzonico Giancarlo, Cadenazzo
Rüegsegger Martin, Thun
Tschirren Heinz, Härkingen
Weber André, Basel

Rete postale e vendita
Castoldi Liliane, Froideville
Di Nardo Luciana, Thun
Fricker Jacqueline, Glattpark (Opfikon)
Germann Sonja, Oberdiessbach
Tschalèr Andreas, Andeer

PostFinance
Bucheli Maria Theresia, Kriens
Jucker Ursula, Winterthur
Preisig Verena, St. Gallen

AutoPostale
Felix Christian, Scuol

Tanti auguri!

100 anni

Zihlmann Heinrich, Luzern (12.07.)

95 anni

Dupont Marie-Louise, Onex (04.07.)
Matter Walter, Bassersdorf (04.07.)
Ostini Augusto, Arbedo (28.07.)
Zünti Walter, Luzern (29.07.)

90 anni

Bohler Fritz, Bütschwil (19.07.)
Bucher Erwin, Oetwil am See (04.07.)
Clerc Charles, Prilly (07.07.)
Friedli Fritz, Aarberg (23.07.)
Gartmann Alois, Vals (13.07.)
Gerber Anna, Buckten (26.07.)
Hauser Emil, Steckborn (18.07.)
Moghini Gerolamo, Lugaggia (20.07.)
Poncini Carmen, Biogno-Beride (10.07.)
Rubin Gérard, Longirod (23.07.)
Schläpfer Fritz, Allschwil (23.07.)
Soldati Luciano, Novazzano (05.07.)
Stähli Rudolf, Port (19.07.)
Wahli Erwin, Belp (06.07.)

85 anni

Baumgartner Rudolf, Hintermoos (28.07.)
Belgeri Alberto, Locarno (05.07.)
Berguer Céline, Clarmont (20.07.)
Bolli Max, Neuhausen am Rheinfall (13.07.)
Bourgeois Jean-Pierre, Montreux (19.07.)
Chappuis Edmond, Villars-Mendraz (16.07.)
Conrad Rainer, Zürich (25.07.)
Coquoz Jeanne, Fribourg (06.07.)
Däppen Walter, Thun (31.07.)
Demierre-Desarzens Yvonne, Chexbres (17.07.)
Dettinger Adolf, Watt (04.07.)
Ducros Pierre-André, Puidoux-Gare (31.07.)
Egger Johann, Kreuzlingen (02.07.)
Essmann Georg, Rapperswil SG (04.07.)
Fontanellaz Claude, Cudrefin (07.07.)
Geiser William, Münchenstein (31.07.)
Held Robert, Frutigen (10.07.)
Herzog Hermann, Kreuzlingen (12.07.)
Hofmann Hans, Rümlang (03.07.)
Hofstetter Pia, Malters (12.07.)
Hopf Eduard, Basel (02.07.)
Houlmann Monique, Binningen (29.07.)
Huber Anna Maria, Oberentfelden (04.07.)
Huber Ulrich, Oberkulm (21.07.)
Hubmann Erika, Zürich (09.07.)
Jans Xaver, Steinhausen (08.07.)
Joris Alexis, Sion (10.07.)
Jost Nelly, Châtelaine (06.07.)
Köppel Adolf, Nesslau (27.07.)
Lötscher Erwin, Schüpfheim (01.07.)
Manetsch Felici, Reinach BL (18.07.)
Müller Willy, Halten (11.07.)
Pfaff Trudy, Reinach AG (16.07.)
Probst Kaethy, Finsterhennen (06.07.)
Rey Georges, Bollion (23.07.)
Rey Jean, Estavayer-le-Lac (04.07.)

Pensionamenti

Posta Immobili, Management e Servizi
Anner Rudolf, Basel
Jaunin Sylvie, Echallens
Joss Prisca, Lausanne
Moscariello Grazia, Genève
Oezdemir Keziban, Basel
Scheiwiller Peter, Zürich

PostMail
Altwegg Ruth, Frauenfeld
Binder Rita, Döttingen
Buess Hansjörg, Zumikon
Dominé Dominique, Härkingen
Haas Josef, Hochdorf
Hirschi Peter, Sigriswil
Hutter Béatrice, Reckingen VS
Kälin Hubert, Zürich
Keller Hanny, Gossau
Lang Walter, Zürich-Mülligen
Longchamp-Pahud Monique, Epalinges
Manca Sergio, Genève
Michelet-Proz Michèle, Conthey
Müller René, Zürich
Piemontesi Silvio, Apples
Pittet-Sculati Ileana, Romont FR
Poetsch Renate, Basel
Portner Jean-Jacques, Fribourg
Pulver Johann, Safenwil
Rey Josef, Muri AG
Rohrbach Ulrich, Bern
Ruggiero Giuseppina, Kriens
Schaller Martin, Domat Ems
Schenk Walter, Schwyz
Tanner Kurt, Zürich
Trösch Marceline, Büren an der Aare
Varrin Jean-Paul, Porrentruy
Vigh Martha Ida, Würenlingen
Walker Eveline, Basel
Wittwer Katharina, Wasen im Emmental

PostLogistics
Borner Marcel, Härkingen
Gschwend Hermann, Berneck
Lingg Franz, Härkingen
Neufeind Jean-Jacques, Basel
Schenker Stefan, Mägenwil
Wetzel August, Urdorf

Rete postale e vendita
Arpagaus Robert, Laax GR
Ballinari Sonja, Lamone-Cadempino
Bieri Annemarie, Liebefeld
Brand Hedwig, Stans
Bucheli Bernadette, Däniken SO
Chapalay Philippe, Puidoux-Gare
Dubosson Laurence, Monthey
Esposito Rosmarie, Basel
Fischer Bernhard, Lenzburg
Kleinstein Verena, Versoix
Lagger Elmar, Ulrichen
Lopez Lucia, Genève
Lurati Ursula, Lugano
Michaud Emanuela, Neuhausen am Rheinfall
Müller Rosmarie, Marly
Nusch Heidi, Haag (Rheintal)
Obrist Margrit, Emmenbrücke
Rapetti Alda, Breganzona
Rindisbacher Lydia, Kaiseraugst Liebrüti
Röösli Elisabeth, Stans
Rossier Jean-Pierre, Conthey
Schärer Rosmarie, Zürich Oerlikon
Schilling Johann, Islikon
Schilling Margrit, Islikon
Siegenthaler Renate, Worb
Stäger Rosmarie, Erlinsbach SO
Steiner Kurt, Ittigen
Stettler Margrith, Wettingen
Thiebaud Graziano, Genestrerio

Schoeni Jakob, Biel/Bienne (17.07.)
Stauffer Roger,
Yverdon-les-Bains (26.07.)
Steiner Rudolf, Zäziwil (26.07.)
Steiner Ulrich, Zofingen (20.07.)
Stoller Alfred, Worb (29.07.)
Weibel Guido, Chiasso (06.07.)
Widmer Werner, Bern (12.07.)
Wiebus Herbert, Basel (11.07.)

80 anni

Affentranger-Moor Albert,
Küttigen (05.07.)
Amstutz Alfred, Sessa (21.07.)
Andrea Christina, Almens (12.07.)
Arnold Alice, Bern (20.07.)
Asorey Vasquez Antonio,
Spanien (25.07.)
Baumann Marcel, Bern 22 (15.07.)
Belloli Sergio, Cama (16.07.)
Bleiker Hans, Gossau SG (31.07.)
Bornoz Gérald, Cossonay-Ville (30.07.)
Ciprian Wilhelm, Glarus (30.07.)
Dietiker Emil,
Schinznach Dorf (14.07.)
Dolder Margarethe, Dulliken (20.07.)
Dubach-Windlin Anton,
Reinach BL (12.07.)
Dutler Brigitte, Chur (29.07.)
Egger-Ramstein Walter,
Frauenfeld (21.07.)
Emmenegger Josef,
Schüpfheim (04.07.)
Etienne Philippe,
Courtemaîche (25.07.)
Fonjallaz Pierre, Prilly (19.07.)
Fusi Amabile, Morbio Superiore (10.07.)
Gabathuler Rudolf, Chur (01.07.)
Genoud Maurice,
La Tour-de-Peilz (25.07.)
Gradischnig Karl,
Kleindöttingen (31.07.)
Gschwind Lilly, Basel (28.07.)
Gysler Annemarie, Köniz (12.07.)
Imboden Gottfried, Naters (02.07.)
Inäbnit-Rufer Elisabeth,
Interlaken (28.07.)
Käser Paul, Zollikofen (02.07.)
Kocsis Tibor Istvan, Liebefeld (30.07.)
Leinhardt Ursulina, Chur (19.07.)
Lüthi Alfred, Weinfelden (28.07.)
Luginbühl Alfred, Jegenstorf (07.07.)
Mathieu-Brua Niklaus,
Albinen (23.07.)
Meister Franz, Rüttenen (17.07.)
Mohn Hermann, Münsingen (12.07.)
Pileri Tony A., Prilly (02.07.)
Pittet Lucie, Echallens (05.07.)
Recher Jakob, Birsfelden (17.07.)
Roulin Willy, Fribourg (12.07.)
Sallin Albert, Broc (10.07.)
Schiegg Fredy,
Bremgarten b. Bern (16.07.)
Schläpfer Karl, Zürich (13.07.)
Schuler Dominik, Buochs (17.07.)
Schwab Suzanne, Liebefeld (24.07.)
Siegrist Robert, Bern (21.07.)
Skoufis Georgios,
Griechenland (10.07.)
Steiner Armin, Luzern (23.07.)
Steiner Willy, Luzern (23.07.)
Stierli Alfred, Grenchen (02.07.)
Strittmatter Rosa, Oberegg (30.07.)
Tamò Ezio, S. Vittore (02.07.)
Thiébaud Henri, Basel (12.07.)
Urben Mariette, Döttingen (15.07.)
Veraguth Heinrich,
Sils im Domleschg (17.07.)
Weber Josef,
Guntershausen b. Aadorf (02.07.)
Widmer Pius, Olten (30.07.)
Wiesler Heidi,
Küssnacht am Rigi (06.07.)
Wirth Guido, Zürich (09.07.)
Zumwald Michel Victo,
Epalinges (12.07.)

75 anni

Aebischer-Baeriswyl Rita, Heitenried
(17.07.)
Anderhalden Niklaus,
Oftringen (11.07.)
Baumann-Moor Reinhard,
Amsteg (18.07.)
Belloni-Pezzoli Gildo,
Villa Luganese (29.07.)
Berger Peter, Bern (13.07.)
Bernasconi Aldo, Lugano (24.07.)
Bréchon Henriette,
Yverdon-les-Bains (18.07.)
Bucher Walter, Sarnen (08.07.)
Champod Louis, Vallorbe (19.07.)
Dahinden-Camenzind Johanna,
Basel (06.07.)
Dammann Marta, Homburg (09.07.)
Diggelmann Walter,
Trasadingen (29.07.)
Drago Salvatore,
Rudolfstetten (01.07.)
Egger Kurt, Adliswil (08.07.)
Eugster Bruno, Teufen AR (02.07.)
Glanzmann-Schweizer Verena,
Le Mont-sur-Lausanne (09.07.)
Huber Helmuth, Kreuzlingen (09.07.)
Jovanovic Katarina, Pully (15.07.)
Känzig Max, Mettendorf (16.07.)
Kist Werner, Muttenz (07.07.)
Küng Franz, Root (07.07.)
Lehmann Christian,
Haldi b. Schattdorf (28.07.)
Mang Mang, Zürich (14.07.)
Mangeat-Hildbrand Jean-Pierre,
Port (15.07.)
Mühlheim Peter, Orpund (01.07.)
Perrier Roland, Genève (14.07.)
Pitsch-Strässle Rosmarie,
St. Gallen (13.07.)
Rimensberger Margrit,
Ostermundigen (20.07.)
Rochat Elisabeth,
Les Charbonnières (18.07.)
Rohrer Jeannine, Basel (02.07.)
Samaras Eleni, Hünibach (13.07.)
Scheuner Walter, Arboldswil (30.07.)
Schmid Walter, Triengen (18.07.)
Schmutz Peter, Russikon (06.07.)
Schneider Brigitta,
Wetzikon ZH (16.07.)
Schoch Veronika, Wiedlisbach (28.07.)
Schucany Erna, Ftan (01.07.)
Siegenthaler Walter,
Langenthal (19.07.)
Suter-Betschart Agnes,
Brunnen (06.07.)
Thoma-Waldvogel Maria,
Jona (05.07.)
von Känel Elsbeth, Kiental (21.07.)
Vorlet André, Fétigny (14.07.)
Zaugg Hans, Rümlang (17.07.)
Zulauf-Zenger Hansrudolf,
Rohrbach (03.07.)

Cerchiamo proprio voi!
Compiete quest'anno 75, 80, 85, 90, 95 o 100 anni? Andate in pensione oppure festeggiate 40 o 45 anni di servizio nel 2015? Vorreste essere i protagonisti di una breve intervista con foto, come Markus Müller (p. 25) e ricevere in regalo la vostra foto-ritratto professionale? Allora cerchiamo proprio voi! Scriveteci le informazioni sull'anniversario (cosa e quando) per e-mail all'indirizzo redazione@posta.ch e/o per lettera a:

La Posta Svizzera SA
redazione «la Posta» (K11)
Wankdorfallee 4
3030 Berna

Toggweiler Ruth, Zürich
Varrin Jean-Paul, Miécourt
Wäspi Annemarie, Gams

PostFinance
Caille-Kuhn Suzanne, Bulle
Glanzmann Christina, Kriens
Karpiczenko-Wasem Irene, Bern
Schaller Rosmarie, Zofingen
Spies-Zürcher Ruth, Bern

AutoPostale
Hochuli Jürg, Schmiedrued-Walde
Monnet-Favre Sylviane, Aclens
Oswald Bruno, Hütten
Simonovski Strasko, Courgenay

Swiss Post Solutions
Braunschweiler Kurt, Zürich

Condoglianze

Personale attivo
PostLogistics
Gilliéron Chantal, Daillens, née en 1954
Widmer Hans-Jürg, Zürich, geb. 1955

Pensionati
Aellig Samuel, Schlatt (1950)
Antoniazzi Erwin, Zürich (1927)
Berset André, Billens (1924)
Brocco Osvaldo, Mesocco (1942)
Brühlmann Alfred,
Münchenbuchsee BE (1937)
Brunner Lothar, Naters (1939)
Bucher Walter, Wilen b. Wollerau (1939)
Canali Giannina, Zürich (1932)
Dellenbach Liesa, Aesch BL (1929)
Dürr Hermann, Sax (1938)
Egger Max, Herisau (1923)
Ehrsam Therese, Bubendorf (1951)
Frank-Seger Margrit, Dulliken (1946)
Fröhlich Berta, Neerach (1924)
Gempeler Hans, Spiez (1936)
Gisler Gustav, Emmen (1944)
Greuter Erna, Lenzburg (1930)
Guggisberg Rudolf,
Allmendingen b. Bern (1939)
Gurtner Rudolf, Wetzikon ZH (1924)
Hartmann Margrit, Amriswil (1939)
Hug Marianne, Winterthur (1929)
Jaussi Hans, Muri b. Bern (1931)
Kessler Othmar, Gossau SG (1925)
Künzi Hans, Thun (1925)
Kuhn Bruno, Zürich (1944)
Kyburz Werner,
Rutschwil (Dägerlen) (1932)
Mantelli Ines, Ambrì (1914)
Mojonnier Alain Emile, Versoix (1942)
Mühlethaler Hans-Rudolf,
Gwatt (Thun) (1943)
Münch Dorothea, Zürich (1924)
Pécoud André-Edouard,
Petit-Lancy (1939)
Romang Werner, Turbach (1935)
Schaer Fritz, Oberentfelden (1921)
Schönenberger Karl,
Niederwil SG (1923)
Simon Marcel, Binningen (1934)
Stalder Willi, Birsfelden (1941)
Stebler Rudolf, Zürich (1926)
Stettler Heinrich, Gümligen (1930)
Terrettaz Bernard, Saxon (1938)
Trüssel Rudolf, Wolhusen (1946)
Von Arx Adelrich, Luzern (1927)
Vonlanthen Paul, Fribourg (1934)
Wegmüller Walter, Belfaux (1930)
Wermuth Walter, Schlieren (1925)
Wick Max, St. Gallen (1928)
Würsch Alois, Stans (1944)
Zeller Hans, Gerlafingen (1928)
Zulliger Walter, Unterseen (1929)

Semplicità e sistema
La nuova vision della Posta

Il mio contributo alla vision

«Per quanto riguarda l'architettura, i processi e la gestione della sicurezza presso IT Posta, puntiamo a trovare soluzioni il più possibile semplici, a garantire trasparenza e a tradurre la crescente complessità in piani di progettazione, modelli di riferimento e sistemi informatici semplici. La nuova vision della Posta offre spunti per discussioni aperte, volte al consolidamento del panorama di applicazioni e informazioni esistenti, e concede margini di manovra per la creazione semplice di nuovi modelli commerciali in linea con le nuove tendenze quali Big Data o Analytics».

Petra Zimmermann
Resp. Architettura, governance e sicurezza, IT, Zollikofen BE

pww.post.ch/vision

© Alessandra Leimer